

Critico lo stato dell'economia lucana:

Angelo Summa (segr. CGIL Basilicata) chiede un tavolo di confronto urgente in Regione con tutti i soggetti sociali.

Critica e preoccupante la situazione economica della regione Basilicata, aggravata anche dalla stretta creditizia che penalizza le famiglie ed il tessuto produttivo già debole ed eccessivamente dipendente dagli umori dei grandi gruppi bancari. È quanto afferma Angelo Summa, Segretario CGIL Basilicata, a seguito dell'incontro dell'Osservatorio sul Credito, tenutosi ieri mattina in Prefettura.

Si tratta di rendere esigibile, in questo particolare momento, a tutto il mondo del lavoro, la moratoria sui mutui per 12 mesi per chi si trova in difficoltà economiche dovute alla situazione di crisi: impegno ribadito e sollecitato, nella riunione di ieri, anche dal Prefetto che ha invitato il sistema del credito ad essere più attento ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

Dalla riunione emerge un quadro di particolare criticità della nostra economia con il comparto manifatturiero in ginocchio e di conseguenza con una situazione di pesante difficoltà economica dei lavoratori e delle famiglie, che fino a qualche tempo fa potevano contare su un reddito dignitoso e oggi, invece, si vedono costretti ad affrontare la vita con redditi dimezzati dalla cassa integrazione o, ancor peggio, senza nessun sostegno economico.

La CGIL da tempo ha posto la necessità di aprire un confronto politico per un migliore utilizzo di tutte le risorse economiche contenute nel capitolo degli ammortizzatori sociali, al fine di attuare adeguate politiche di sostegno al reddito per le persone che hanno perso il lavoro, ma anche e soprattutto di evitare la loro fuoriuscita dal mercato del lavoro mantenendo in piedi il nostro sistema produttivo.

Il Governo, nel frattempo, non affronta la questione nel merito e si limita a proclamare sul fatto che il peggio della crisi sia ormai alle spalle.

Purtroppo la situazione di crisi è ancora aperta e, se non affrontata adeguatamente, il prezzo rischia di essere ancora più alto per la nostra regione, considerata l'alta moria di imprese che rispetto agli anni precedenti fa segnare un alto numero di fallimenti. Più 52% di fallimenti rispetto all'ultimo trimestre.

La nostra regione paga amaramente la mancanza di adeguate politiche di sviluppo per il mezzogiorno e ne è prova il fatto che neanche il comparto agricolo, che da sempre rappresenta il motore trainante dell'economia lucana, riesce a tenersi fuori da questa tendenza inesorabile, denunciando forti difficoltà per far fronte ai finanziamenti di esercizio che, purtroppo, il sistema del credito non garantisce.

E' necessaria, e non più procrastinabile, la definizione di un piano per rilanciare il comparto dell'industria e quello agro-industriale. Occorre una strategia per sostenere il tessuto produttivo lucano, con particolare attenzione al comparto agricolo del metapontino, che rappresenta un elemento essenziale per la tenuta economica e sociale della nostra regione, al settore del mobile imbottito nel Materano, a quello industriale e manifatturiero del Vulture Melfese.

Si tratta di mettere in campo misure innovative che puntino sullo sviluppo e sulla formazione, ma anche di dare piena dignità agli strumenti di sostegno al reddito che ad oggi risultano insufficienti a contrastare le necessità di chi, da un giorno all'altro, si vede messo fuori dal ciclo produttivo.

In questa fase di difficile congiuntura economica, conclude Angelo Summa, occorre convocare un incontro urgente tra parti sociali ed istituzioni al fine di definire le iniziative da attuare rapidamente per fronteggiare una crisi che, a nostro avviso, produrrà ancora per molto tempo effetti negativi sulle condizioni materiali dei lavoratori, dei precari e dei pensionati e più complessivamente sul sistema produttivo ed economico della nostra regione.

Potenza, 10 novembre 2009